

SCHEDA RILEVAZIONE DI PROGETTI/ESPERIENZE DI SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE

Redattore/rice Scheda:

nome e cognome: Paola Fabello

telefono: 328.0227948

mail: paola.fabello@gmail.com - comitato@paisdisanmarc.it

Titolo/Denominazione del progetto/esperienza:

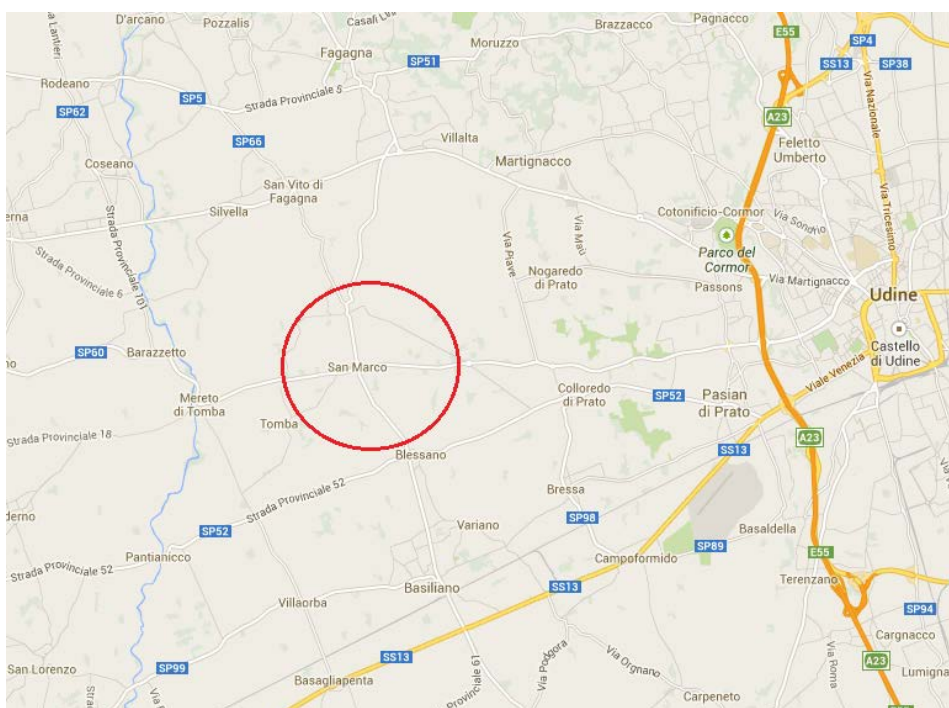
**“TUTTA FARINA DEL NOSTRO SACCO: FARINE E PAN DI SAN MARC”
UN’ESPERIENZA DI GESTIONE DIRETTA E PARTECIPATA DI BENI CIVICI**

Tipologia esperienza:

Nuove forme di gestione dei beni comuni territoriali

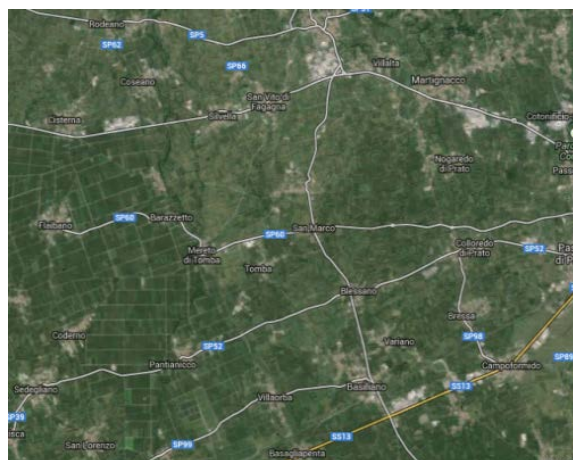
Localizzazione: (Paese, comune , regione,)

Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine, Zona del Medio Friuli, Comune di Mereto di Tomba, frazione San Marco.

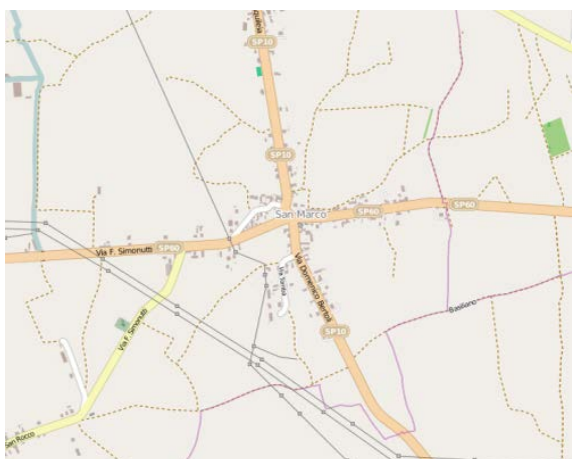


Documentazione fotografica e cartografica, iconografica:

Il Comune di Mereto di Tomba, nel Medio Friuli



La frazione di San Marco



Il paese e il suo territorio



La "Farine di San Marc"



L'IDEA SEMPLICE

Si chiama proprietà collettiva, un concetto antico, eppure quanto mai contemporaneo in un'epoca di instabilità come l'attuale, dove senso di comunità e valore etico sembrano riprendersi il protagonismo per una nuova visione culturale ed economica della società. In virtù di questa prospettiva la Comunità di San Marco, un piccolo paese nel Comune di Mereto di Tomba (UD), si è riappropriata di appezzamenti agricoli ed ambientali che convenzioni medievali avevano sancito appartenere alla collettività, quindi non assoggettabili a proprietà demaniali o private.

il progetto comunità di San Marco



L'obiettivo primo è quello di creare occasioni di relazione, di formazione, di mutua collaborazione e partecipazione dei residenti – adulti e bambini – attraverso la lavorazione volontaria dei terreni, nelle sue diverse fasi. La finalità ultima, non meno significativa, è invece la vendita dei prodotti derivati, il cui ricavato è reinvestito in opere di interesse comune per la collettività o in azioni di solidarietà a favore di persone del territorio con difficoltà economiche o sociali.

UN PRODOTTO SOSTENIBILE

la farina e il pan di San Marc



I 5 ettari attuali di terreno (coltivati equamente a frumento e trifoglio), sono stati lavorati secondo i principi di tutela e sostenibilità ambientale e dei dettami dell'agricoltura biologica o affine. Da essi sono stati ricavati, nel 2013, 60 quintali di frumento, trasformati in farina dall'antico mulino Zoratto di Codroipo, uno degli ultimi in pietra della zona, e, una parte, panificata da un forno locale

e venduta col marchio Pan di San Marc a gruppi di acquisto del territorio. La farina di San Marc, di eccelsa qualità e a prezzi contenuti in virtù dei bassi costi di lavorazione e della vendita diretta, è e sarà invece commercializzata all'esterno a pizzerie, panificatori, pasticcerie e a quanti aderiscono alla sensibilità del nostro progetto.

UN VALORE CONDIVISO

il comitato di gestione



Alla Comunità di San Marco appartengono tutti i residenti della frazione friulana, senza alcuna distinzione sociale, economica o anagrafica. La gestione dei terreni e delle attività avviene attraverso un comitato che presiede le assemblee e delibera democraticamente secondo la volontà dei suoi partecipanti e in aderenza ai principi del suo statuto e delle normative che regolamentano i beni civici collettivi.

Festa della semina 2012



Festa della semina 2013



Festa del raccolto 2013



Festa della presentazione della Farina – 4 ottobre 2013



Attori coinvolti:

- Comitato Frazionale per l'amministrazione dei beni civici di San Marco
- Frazionisti di San Marco
- Associazione País di San Marc
- Antico Molino Zoratto di Codroipo
- Panificio locale Iob Ivan Mereto di Tomba
- Piccole botteghe della zona: azienda agricola Salvador Nensi San Marco, Erremarket Mereto di Tomba, Alimentari Pellegrini Luigino San Marco, Varutti Valda Plasencis, Buteghe di Pais Carpaccio, Bottega del Mondo di Udine, Bar Pizzeria Onda Blu, Forno sociale di Tramonti di Sotto
- Coordinamento Regionale delle Proprietà Collettive Friuli Venezia Giulia
- Forum dell'economia solidale e dei beni comuni Friuli Venezia Giulia

Breve descrizione del caso:

L'esperienza della piccola comunità di San Marco, nasce dalla volontà dei suoi abitanti di riappropriarsi di cinque ettari di terra di proprietà collettiva. L'esercizio dei diritti di uso civico e la gestione delle proprietà collettive hanno rappresentato e rappresentano la prima forma di organizzazione economica e patrimoniale della comunità ed il primo livello di partecipazione popolare alla cosa pubblica. I beni civici in quanto tali, infatti, sono beni comuni di pubblico e generale interesse, inalienabili, indivisibili, inusucapibili, imprescrittibili e immutabili nella loro destinazione ambientale ed agricola. Per loro natura di proprietà collettiva richiedono, oltre alla loro tutela, una gestione patrimoniale di tipo usufruttuario in base al principio secondo cui la proprietà delle Terre civiche appartiene alle generazioni future in un'ottica di equità intergenerazionale e di rinnovabilità delle risorse. In virtù della loro gestione collettiva sono espressione dei valori e delle identità delle popolazioni, della loro storia e delle loro relazioni solidali. Partendo da queste considerazioni è subito apparso chiaro che i terreni di San Marco, come sancito da antiche convenzioni medievali appartengono di diritto alla collettività ed in quanto tali non possono essere assoggettabili a proprietà demaniali o private. Da qui l'idea di intraprendere assieme alla comunità un percorso partecipato al fine di riappropriarsene e dar vita ad un progetto che ne permetta la valorizzazione. Di seguito una breve descrizione delle tappe di questo percorso, fino alla presentazione del progetto "Tutta Farina del Nostro Sacco" Farine e pan di San Marc.

- **6 maggio 2012: elezioni del Comitato Frazionale per la gestione separata dei beni civici di San Marco.** Con il supporto dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba, il Coordinamento Regionale Proprietà Collettive e l'associazione Pais di San Marc, si sono svolte le elezioni per il riconoscimento e l'insediamento del Comitato dei Beni civici di San Marco. Formalmente costituito da cinque membri rappresenta gli interessi della collettività nella gestione amministrativa effettuata per conto della comunità stessa, che rimane unica e sola proprietaria dei cinque ettari di terra.
- **Costituzione di un comitato tecnico scientifico e incontri con la comunità:** riconosciuta la volontà della comunità di San Marco di gestire in modo diretto e partecipato i beni civici a disposizione, si è istituito un comitato tecnico composto da agronomi ed esperti della facoltà di Agraria dell'Università di Udine, al fine di individuare, attraverso successive riunioni pubbliche e sentito il parere dei frazionisti stessi, un progetto per la coltivazione delle terre e per un'eventuale utilizzo del prodotto finale, tale da rispettare la natura intrinseca delle proprietà collettive. Il progetto avviato successivamente, "Tutta farina del nostro sacco: farine e pan di San Marc" si pone come obiettivo primario quello di creare occasioni di relazione, di formazione, di partecipazione e di collaborazione tra i residenti, sia adulti che bambini, attraverso la lavorazione dei terreni nelle sue fasi. Si pone altresì la finalità della vendita dei prodotti derivati il cui ricavato è reinvestito in opere di interesse comune o in azioni di solidarietà a favore di persone del territorio con difficoltà economiche o sociali. I cinque ettari di terra quindi sono stati coltivati in rotazione a frumento ed erba medica, secondo i principi di sostenibilità e tutela dell'ambiente ed hanno portato alla produzione di circa 60 quintali di frumento. Obiettivo finale la creazione di una filiera corta della farina e del pane, che passa dalla coltivazione e produzione di frumento in loco, macinato ed impacchettato presso uno degli ultimi mulini locali che effettua la molinatura a pietra a bassi giri, e rivenduto in sacchetti nelle piccole botteghe locali e a panifici e pizzerie per la panificazione.
- **Laboratorio per la stesura dello statuto:** il 19 gennaio 2013 si è tenuto presso la sala della comunità di San Marco, un pomeriggio di laboratori con la collaborazione del Coordinamento Regionale Proprietà Collettive e MoVI, volto alla stesura dello statuto della comunità. Un'occasione per capire quali devono essere i valori condivisi e fondamentali che regolano una comunità, una visione rispetto al futuro che diventa una sfida ed una scommessa. I partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, hanno discusso attraverso modalità partecipative di temi importanti, quali le modalità di decisione, di partecipazione e di gestione della comunità, chi ne fa parte, quali devono essere le coltivazioni nel rispetto dell'ambiente e dell'ecologia, come e a chi devono essere destinati i prodotti della terra, quanto i campi rappresentino un'occasione di sviluppo per un territorio e come la terra veicoli educazione e cultura. Da qui la stesura dello statuto, di cui riportiamo alcuni dei passaggi più importanti:

Art. 1

Fanno parte della Comunità tutti i residenti nella Frazione di San Marco, Comune di Mereto di Tomba (UD), così come risulta dall'anagrafe comunale, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Per il proprio sostentamento, la Comunità di San Marco possiede, da tempo immemorabile, Beni civici propri.

Art. 2

I Beni civici della Comunità di San Marco sono Beni comuni di pubblico e generale interesse inalienabili, indivisibili, inusufruttabili, imprescrittibili e immutabili nella loro destinazione ambientale e agricola. Per la loro natura di proprietà collettiva, i Beni di San Marco richiedono, oltre alla tutela, una gestione patrimoniale di tipo usufruttuario, in base al principio secondo cui la proprietà delle Terre civiche appartiene alle generazioni future, in un'ottica di equità intergenerazionale e di rinnovabilità delle risorse.

Art. 7

Al momento del rinnovo del Comitato frazionale, e con le modalità che verranno stabilite dal Comitato frazionale in carica, deve essere eletto Comitato frazionale dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze di San Marco, alla cui elezione possono partecipare i

membri della Comunità che non hanno ancora raggiunto la maggiore età. Tale Comitato ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Comitato Frazionale ed esercita questo ruolo tramite pareri e richieste su temi e problemi che riguardano l'attività della Comunità, con particolare riguardo alle esigenze del mondo giovanile.

Art. 9

La gestione dei Beni civici della Comunità di San Marco deve essere orientata alla realizzazione del principio del "ben vivere" per i membri della Comunità, antepo- nendo all'obiettivo del profitto quello della creazione di occasioni di relazione, di reciprocità e di partecipazione.

Art. 10

Eventuali proventi derivanti dai Beni civici non possono essere suddivisi fra i singoli Frazionisti né essere utilizzati per fini privati, ma devono essere gestiti per il bene della Comunità.

Tutti gli utili derivanti dalla gestione dei Beni civici dovranno essere re-investiti all'interno delle attività avviate ovvero utilizzati per opere o iniziative di interesse comune, oppure in attuazione del principio di solidarietà nei confronti delle persone in difficoltà economica e sociale, principalmente appartenenti alla Comunità di San Marco.

Art. 11

I terreni della Comunità non possono essere oggetto di sfruttamento urbanistico o di altri usi che non siano quelli vincolati alla produzione agro-silvo-pastorale o ad attività ad essa correlate (didattiche o ricreative), in una prospettiva di attuazione del principio di sovranità alimentare delle Comunità locali. Le coltivazioni o produzioni realizzate dovranno basarsi sui principi della tutela dell'ambiente, della sostenibilità nell'utilizzo delle risorse, delle tecniche di agricoltura biologica o affini.

- **Festa della semina: ottobre 2012 - novembre 2013, festa del raccolto luglio 2013.** I momenti della semina e della raccolta del frumento, sono diventati l'occasione per fare festa assieme a tutta la comunità e per ritagliare un piccolo spazio di partecipazione diretta, destinato ai piccoli del paese, che in entrambe le occasioni hanno potuto seminare e raccogliere a mano il frumento, come si faceva un tempo. In questi momenti il passato delle antiche tradizioni contadine da riscoprire e valorizzare, si è legato profondamente ad una nuova visione del futuro da parte di una comunità che opera nel rispetto dell'ambiente e nell'ottica delle generazioni che verranno.
- **Serata di presentazione del progetto "Tutta Farina del nostro sacco" 4 ottobre 2013.** La serata del 4 ottobre, ha rappresentato per la comunità di San Marco, un momento molto importante nel percorso di riflessione sull'utilizzo dei beni civici da parte di una comunità. Alla presenza di più di duecento persone, di amministratori locali e di associazioni, è stato ufficialmente presentato il progetto "Tutta farina del nostro sacco" e si è avviata la vendita della farina con il marchio "Farine e pan di San Marc. Oltre alle tante persone della comunità che volontariamente hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo finale, la grossa scommessa di creare una piccola filiera locale della farina e del pane si è resa possibile grazie al coinvolgimento di soggetti attivi sul territorio che hanno deciso di scommettere su questo importante progetto. Ad oggi, la farina di San Marco prodotta appunto nei campi del paese, macinata a Codroipo in uno dei pochi mulini che ancora effettua la molinatura a pietra, viene lavorata dal forno locale della zona, il Panificio Iob di Mereto di Tomba, che produce una volta a settimana nella giornata del giovedì, il pane di San Marco, nonché grissini e biscotti di vario tipo prodotti interamente con la farina stessa. I prodotti dalla serata di lancio del progetto, sono in vendita nei seguenti esercizi commerciali della zona: Panificio Iob Mereto, azienda agricola Salvador Nensi San Marco, Erremarket Mereto di Tomba, Alimentari Pellegrini Luigino San Marco, Varutti Valda Plasencis, Buteghe di Pais Carpacco, Bottega del Mondo di Udine. Parte della farina, viene anche lavorata per panificazione nel forno sociale di Tramonti di sotto all'interno del progetto "For social", a ricordare il filo sottile che lega il Comune di Tramonti con quello di Mereto, grazie alla figura della partigiana Jole De Cillia (Paola), nativa della frazione di Savalons e morta a Palcodea nel dicembre del 1944. In suo ricordo, il forno produce appunto il "Pane di Jole".

E' prevista in conclusione una serata pubblica di presentazione alla comunità dei risultati ottenuti dalle vendite della farina al 31-12-2013, al fine di effettuare un'analisi sullo stato di avanzamento del progetto e pianificare le azioni future.

Valutazione dell'efficacia dell'esperienza verso forme locale di autosostenibilità economica, sociale, territoriale, ambientale:

Il presente progetto ha permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- sensibilizzazione della comunità locale partendo da una riflessione partecipata sull'utilizzo della terra: terra come cultura e recupero delle antiche tradizioni, terra come nuovo modello economico basato sulla sostenibilità ambientale, terra come cittadinanza attiva e partecipazione diretta nella gestione di un bene;
- partecipazione volontaria e diretta della collettività nella progettazione e realizzazione della attività collegate alla gestione dei 5 ettari di terra, partendo dai più piccoli del paese, a cui vengono dedicati dei momenti ad hoc durante la semina ed il raccolto e a cui viene data la possibilità di costituirsi come Comitato Frazionale dei Ragazzi;
- coinvolgimento di varie realtà locali (associazioni, forni, mulino, pizzeria, piccole botteghe) nella realizzazione di una filiera corta del pane e della farina, rappresentativa di un'economia che riparte dai territori, stimola la produzione di alimenti di qualità, favorisce il rapporto diretto tra produttore e consumatore eliminando gli intermediari e favorendo il controllo diretto sui prodotti.

E' previsto inoltre un laboratorio volto ad effettuare una valutazione del percorso svolto fino ad ora rilevandone punti di forza e di debolezza e buone prassi nell'eventuale gestione dei beni comuni riferita ad altri contesti.

Bibliografia e sitografia:

Bibliografia

- Aa.Vv., Dalle Vicinie al Federalismo, Associazione Carlo Cattaneo 2010
- Aa.Vv., Viaggio nell'Italia dei beni comuni, Marotta & Cafiero 2012
- Alma Bianchetti, Ville friulane e Beni comunali in Età veneta. Parte seconda, Forum 2012
- Elinor Ostrom, Governare i beni collettivi, Marsilio 2006

Sitografia

- Associazione "Pais di San Marc" - www.paisdisanmarc.it
- Comitato Frazionale Gestione Beni Civici San Marco - www.paisdisanmarc.it/comitato.html
- Comune di Mereto di Tomba - www.comune.mereto-di-tomba.ud.it/
- Aprodic - www.demaniocivico.it
- Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive (Tn) - www.usicivici.unitn.it
- International Association for the Study of the Commons - www.iascp.org
- International Journal of the Commons - www.thecommonsjournal.org
- La Vicinia www.friul.net/vicinia.php
- Studi e ricerche di Nadia Carestiatto - http://paduaresearch.cab.unipd.it/903/1/Tesi_Carestiatto.pdf